

Con il Ceta calano le esportazioni di vino in Canada, frena il Parmigiano (-3%)

Calano del 3% le bottiglie di vino Made in Italy esportate in Canada nel primo semestre del 2018 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, mentre frenano in quantità le vendite di Parmigiano Reggiano e Grana Padano. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti in occasione del primo anniversario dell'entrata in vigore in via provvisoria dell'accordo Ceta il 21 settembre 2017, sulla base dei dati Istat relativi al commercio estero. Con il Ceta si è verificata una brusca inversione di tendenza, sia in quantità che in valore, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno quando le bottiglie esportate erano aumentate di ben il 14%. Il vino è il prodotto agroalimentare italiano più venduto nel Paese nordamericano dove rappresenta quasi il 40% del valore totale dell'export. L'accordo di libero scambio con il Canada (Ceta) non protegge dalle imitazioni dall'Amarone all'Ortrugo dei Colli Piacentini insieme a molti altri vini e non prevede nessun limite per i wine kit che promettono di produrre in poche settimane le etichette più prestigiose dei vini italiani, dal Chianti al Valpolicella, dal Barolo al Verdicchio che il Canada produce ed esporta in grandi quantità in tutto il mondo. L'intesa raggiunta con il Canada, sebbene abbia mantenuto l'accordo siglato nel 2003, non ha previsto l'aggiornamento dell'elenco con le denominazioni nate successivamente. E pertanto non trovano al momento tutela importanti vini quali l'Amarone, il Recioto e il Ripasso della Valpolicella, il Friularo di Bagnoli, il Cannellino di Frascati, il Fiori d'arancio dei Colli Euganei, il Buttafuoco e il Sangue di Giuda dell'Oltrepo' Pavese, la Falanghina del Sannio, il Gutturino e l'Ortrugo dei Colli Piacentini, la Tintilia del Molise, il Grechetto di Todi, il Vin santo di Carmignano, le Doc Venezia, Roma, Valtenesi, Terre dei Forti, Valdarno di Sopra, Terre di Cosenza, Tullum, Spoleto, Tavoliere delle Puglie, Terre d'Otranto. La mancata protezione delle denominazioni di vino italiane nei diversi Paesi non solo rischia di favorire l'usurpazione da parte dei produttori locali ma favorisce anche l'arrivo su quei mercati di prodotti di imitazione realizzati altrove. Ma soffrono anche i formaggi con le vendite di Parmigiano e Grana in Canada che nel primo semestre del 2018 hanno visto dimezzare la crescita (+7%) rispetto allo stesso periodo del 2017, quando erano aumentate del 13% in quantità.